

caaf cgil è casa mia

... è tempo di ICEE

... è tempo di ICEE

... è tempo di ICEE

caaf cgil è casa mia

... è tempo di ICEE

... è tempo di ICEE

... è tempo di ICEE

L'Adige

Martedì 19 agosto 2008

www.ladige.it

Anno LXXI - numero 229 - 1,00 euro

Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige

 Olimpiadi 44 - 47 Isinbayeva, oro e record Furia Italia per gli anelli	 Trento 22 Resta in cella per un mese per colpa di una svista	 Premio De Gasperi 19 Romano sprona i trentini Oggi il giorno di Simone Veil	 Politica 18 Il ritorno di Franco Trepper per benedire l'asse Svp-Patt
--	---	--	--

STATISTICHE Siamo al 48° posto in Italia, ma peggio di noi fa Bolzano, sessantaduesima. Più 4,1 nel Triveneto

Redditi, il Trentino rallenta

I dati del Fisco: crescita del 3% dal '99, sotto la media Nordest

L'INTERVENTO

Per l'Europa un ruolo di pace
SIMONE VEIL

Simone Veil, primo presidente del Parlamento europeo, ricorre oggi a Trento il premio internazionale "Alcide De Gasperi costruttori d'Europa". Pubblichiamo un'anticipazione dell'intervento che terrà per l'occasione.

Oggi nel cuore di questa provincia del Trentino dove oggi è nato e morto giusto 54 anni fa, il mio pensiero va ad Alcide De Gasperi. Gli dobbiamo molto. Egli apparteneva a quel novero di padri fondatori dell'Europa ai quali siamo debitori per aver cambiato il corso della storia, ormai già sessant'anni fa. Occorre ricordare alcuni nomi, troppo spesso dimenticati dai giovani di oggi.

L'apigratore - per così dire - fu Jean Monnet che seppe raccogliere alcuni leader politici attorno ad un progetto grandioso, in quanto si trattava semplicemente di esorcizzare i conflitti che da secoli antaglionavano l'Europa.

Alcide De Gasperi - assieme a Robert Schuman, Konrad Adenauer, Paul Henri Spaak, Jean Monnet ed altri eminenti rappresentanti di questo sparuto gruppo di pionieri - fu fra quanti, istituendo la Comunità Europea del Carbonio e dell'Acciaio, si ribellarono alla fatalità dei conflitti. Tutti, tranne paradossalmente Jean Monnet, erano originari di regioni frontaliere storicamente contese fra le potenze.



Mapa dei contribuenti: Trento è il Comune più ricco, Dambel il più povero di tutti

Zoppicano i redditi del trentino, almeno secondo la mappa del ricchezza disegnata dalle dichiarazioni al Fisco. La nostra regione detiene il non invidiabile record negativo per quanto riguarda la crescita del reddito reale negli ultimi nove anni: più 1,5%, contro il 7% del Nord-Ovest e il 4,1% del Nord-Est. Se rimaniamo al solo Trentino, l'aumento sale al 3%, ma si resta sempre sotto la media, al 4° posto (Bolzano al 52°). Il reddito medio per contribuente ammonta a 17.023 euro. Trento è il Comune più ricco (21.084 euro), mentre quello più povero è Dambel, in val di Non, con un reddito medio di 5.925 euro. Per tre Comuni su quattro, in ogni caso, la crescita è stata superiore all'inflazione.

R. BOCARDI - ALLI PAGINE 14 - 15

WWW.LADIGE.IT
Ora a spasso sulle strade: dice la vettura sul nostro sito

LE CRONACHE

Turismo, la ricetta dell'assessore Mellarini propone il modello Alto Adige



Puntare sulla tipicità trentina, seguendo un modello preciso, quello dei cugini altoatesini. È la ricetta proposta dall'assessore provinciale Tiziano Mellarini per il rilancio del nostro turismo in sofferenza.

E. GOTTARDI - A PAGINA 17

Continuano i raid a Trento. Nuovi colpi in centro ma bottino scarso

Ladri ancora scatenati a Trento, dopo i colpi di Ferragosto. Nel mirino, alcuni esercizi commerciali e bottino sempre scarso: si accennano a poche decine di euro. Carabinieri e polizia stanno intensificando le indagini su quella che potrebbe essere un'unica banda.

M. VIGANO - A PAGINA 23

Sbronzato in bici: alcoltest record

Era nove volte sopra il limite, rischiava il coma

Ha sbraghiato ogni record per la nostra provincia, ma non c'è da andarsene fieri. Un uomo di 52 anni è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza, dopo che era caduto, a fiandolo, con la sua bicicletta perdendo i sensi, lo scorso mese di giugno. Dopo un mese di accertamenti clinici, il verdetto inequivocabile: all'allegro ciclista è stato riscontrato un valore alcolico altissimo: 4,56 grammi per litro. Valori mai visti prima, assicurano alla Polizia stradale. Con 4 grammi, secondo i medici, c'è già perdita di conoscenza, con 5 è coma etilico con rischio di decesso.

M. VIGANO - A PAGINA 27



SEGNALETICA ANTIORSO
Per controllare il traffico di orsi sulle strade è in arrivo anche la segnaletica nelle zone «calde».

COM. A PAGINA 21

I CENTO GIORNI

Dal governo stop alla spesa facile

Una valutazione dei primi 100 giorni del governo Berlusconi è tutt'altro che facile. Bisogna liberarsi da due zavorre: la prima, intuibila, è il preconfezionato ideologico, favorevole o contrario, alla maggioranza che lo sostiene; la seconda, meno avvertita, è il tradizionale vocabolario della polemica politica dagli anni Trenta del '900 ad oggi.

CONTINUA A PAGINA 54

Trento | Potrebbero aver ingoiato la droga nascosta nel parco. Disposti gli esami

Anatre morte, sospetta overdose

SOMMADOSI GIORGIO

Realizzazione e manutenzione giardini
Verde pubblico e campi sportivi
Diaboscamenti ed inerbimento rampi
Impianti d'irrigazione e tecniche culturali

SARCHE (TN) - Via del Lavoro, 1 - Tel./Fax 0461 561127
Cell. 339.2920221 - giorgio.sommadossi@alice.it

Potrebbe esserci la droga dietro la strage di anatre che ha lacerato il laghetto di piazza Dante, a Trento. Gli animali, infatti, potrebbero aver ingerito dosi di stupefacenti nascoste nei giardini, frequentati dagli spacciatori. Il sospetto overdose ha messo in allarme il Servizio veterinario della Provincia, che ha chiesto all'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, incaricato di effettuare le analisi sulle cause della strage di volatili, di integrare le analisi tossicologiche che analizzano anche all'eroina e alla cocaina.

DOLCE SALATO
scegli il tuo pranzo dalle 12.00 alle 14.00

Bologna

L'EVENTO

Lui mostrò la via dell'Europa. «Oggi nessuno pare in grado di indicare qualcosa che lo statista trentino, senza timidezze e pudori, osava chiamare mito»

Una folla di cittadini e amministratori pubblici per ascoltare le parole dell'ex ambasciatore. L'analisi: l'unità del continente al riparo dalla minaccia sovietica

«Non ci sono politici come De Gasperi»

A Pieve Tesino la lezione di Sergio Romano «Mancano leader che alzano lo sguardo»

ATTILIO PEDRIZZI

PIEVE TESINO - Non sono bastate le tre sale allestite al Centro studi alpino dell'Università della Tunesia di Pieve Tesino per raccogliere le persone arrivate per ascoltare la lectio magistralis dell'ambasciatore Sergio Romano che ha dato il via ieri alle celebrazioni del terzo premio De Gasperi.

L'ambasciatore di Sergio Romano non delude le attese e prende le mosse da un'analisi del contesto trentino di inizio secolo, all'interno del quale De Gasperi mosse i primi passi della carriera politica. Una terra, quella trentina, ancora per molti aspetti «residuo» del Sacro Romano Impero e dell'Antico Régime, non ancora parte dell'Europa della rivoluzione francese e degli stati nazionali: un humus sociale che fece dire allo stesso De Gasperi: «Prima cattolici e poi italiani, e italiani sono là dove finisce il cattolicesimo».

Il De Gasperi tracciato da Romano è agli albori conservatore e sinceramente asburgico. Nel 1911 arriva al Parlamento di Vienna pensando ancora «che l'ingero sarebbe diventato una grande Svizzera multietnica». La chiave di volta di questo equilibrio «sarebbe stato il cristianesimo. La dottrina sociale della chiesa avrebbe garantito la collaborazione tra le classi e difeso la società dalla minaccia socialista».

Di lì a qualche anno il quadro politico cambierà radicalmente con lo scoppio della Grande Guerra. Il conflitto lo vede a Vienna e alla sua conclusione deputato del Parlamento italiano. Agli inizi degli anni Trenta fessilo in Vaticano lo riporta alle questioni internazionali. I suoi articoli firmati Speculator lo trasformano in «una sorta di portavoce informale della Santa Sede», almeno fino al '38, quando scrive e commenta diventa troppo pericoloso. Per ritrovare un'idea politica internazionale le bisognerà attendere il '44. Da qui inizia un periodo che Sergio Romano riassume in tre fasi: «La prima termina con le elezioni del '48 ed è dominata dal trattato di pace. La seconda si conclude grosso modo con l'adesione alla Nato e la nascita del Parlamento europeo. La terza è dominata dal rilancio tedesco e soprattutto dal processo di integrazione europea».



A destra l'ex ambasciatore Sergio Romano. A sinistra Simone Jacob Weil, Sopa, da sinistra, Carlo Faliero, Lorenzo Dellai, Simone Veil, Pierluigi Castagnetti e Giacomo Santini (foto Eredi)

Ancora prima della firma del Trattato di pace De Gasperi è convinto che il sistema economico, politico e collocazione internazionale sono aspetti complementari di una stessa questione nazionale. Da questa convinzione nasce il viaggio negli Stati Uniti del 1947, alla ricerca di capitali per la ricostruzione e di sicurezza internazionale. È dell'anno successivo la speranza degasperiana di disegnare per l'Italia una collocazione estranea ai blocchi. La "terza



via" risulterà impraticabile di lì a qualche mese, dopo il trionfo elettorale e in vista dell'Alleanza Atlantica: una carta che De Gasperi gioca contro gli scettici del suo stesso partito perché «l'unità dell'Europa poteva farsi soltanto al riparo dalla minaccia sovietica». De Gasperi crede nel primato delle istituzioni e nel momento buono ipotizza che in un'integrazione graduale e verde delinearsi una possibilità nella Comunità Europea di Dilema, poi naufragata nei parla-

menti qualche giorno dopo la morte dello statista trentino. «Ricordiamo quegli avvenimenti in una fase della costruzione europea che ricorda quella del 1954», conclude l'ambasciatore Romano. «Ancora una volta l'Europa cerca fallacemente di costruire istituzioni corrispondenti alle sue esigenze. Ancora una volta è trattenuta dai capricci di alcuni suoi membri, dai loro egoismi e dalla loro miopia. Ci consola il pensiero che nessuno dei molti scacchi sofferti nel corso della sua storia abbia interrotto i suoi progressi. Ci consola in particolare la notizia che il Trattato di Lisbona sia stato ratificato dall'Italia qualche giorno fa. Ma ci dispiace constatare la mancanza di leader politici che sappiano alzare lo sguardo dai problemi di ogni giorno per indicare ai loro connazionali qualcosa che De Gasperi senza timidezze e pudori osava chiamare mito». Disse nel '51 a Strasbourg: «... e se volete che un mito ci sia, difendete un po' qualche mito dobbiamo dare alla nostra gioventù, per quanto riguarda i rapporti fra Stato e Stato, l'avvenire della nostra Europa, l'avvenire del mondo, la sicurezza, la pace, se non questo sforzo verso l'Unione? Io vi dico che questo mito è mito di pace; questo è la pace, e questa è la strada che dovete seguire».

L'EDITORIALISTA

L'ex ambasciatore: «Il Trentino rischia qualche perdita in termini di denaro»

«Il negoziato sul federalismo è iniziato bene»

«Il negoziato sul federalismo del Trentino ha iniziato con la carta giusta. Una aderente l'ex ambasciatore Sergio Romano, oggi in Trentino, a Pieve Tesino, per le celebrazioni della prima delle due giornate della terza edizione del premio internazionale «Alcide De Gasperi - Costruttori d'Europa», quindi noi dell'Ue non abbiamo un peso reale, concreto su questo Paese. Più i giorni passano e più si inasprisce quest'odio. Spero che l'Europa da un lato, insieme agli Usa e alle Nazioni Unite, possano porre fine a questa situazione conflittuale. È una dimostrazione di quanto sia importante, per noi europei, aver creato l'Europa unita, di quanto ci abbia potuto riparo da questo genere di situazione».

«Inevitabile affrontare il nodo della crisi dell'Ue, che ruota intorno al Trattato europeo, nuova versione della Costituzione

la risposta giusta. Il negoziato comincia con la carta giusta». Come sempre infanzia di personalità la piomba che ha ascoltato la lectio magistralis di Pieve Tesino. Nelle prime file Paola Degasperis, il commissario del governo Michele Mazza, Simone Veil, che stamattina riceverà nella piazza di Pieve Tesino, dopo Campi ed Helmut Kohl, il premio istituito dalla Provincia di Trento. All'evento hanno partecipato

Lorenzo Dellai e Dario Faliero, presidente del Consiglio provinciale. Tutti i politici visti in sala: una platea, composta in buona parte da ex margheritini: Giovanni Battista Lenzi, Marco Depaulis e Sandro Turetta per l'Usl; Giorgio Casagrande e Beppe Zorzi per il Pd, che pareggia il conto con il "nazionale" Pierluigi Castagnetti. Nessuno per quanto riguarda il centrosinistra trentino, fatta eccezione per Giacomo Santini (PdL).

A Pledicastello | L'ex presidente Simone Veil parla della Georgia, dell'Ue e della «polveriera» dei Balcani

Oggi il premio a Simone Veil

Si terrà oggi alle 10, nella piazza di Pledicastello, la cerimonia per il conferimento del Premio De Gasperi a Simone Veil, ex presidente del Parlamento europeo. Nata nella Francia degli Anni Venti, nel marzo 1944 Veil era stata deportata ad Auschwitz. Ha avuto modo di seguire sin dall'inizio quel cammino europeo che ebbe in De Gasperi, Adenauer e Schuman i primi ispiratori e realizzatori. Al momento dell'assegnazione del premio erano state registrate delle resistenze, nate dal fatto che, in questi anni, lei era stata fra le promotrici delle politiche e delle leggi approvate in Francia ed in sede europea. C'è molta attesa per l'intervento di Simone Veil, ieri ha parlato del quadro politico internazionale. «La Georgia, ha detto - rappresenta una questione molto molto difficile. I Balcani, se non ci fosse stata l'Europa ad intervenire, credo avres-

bero questo genere di situazioni diffuse su tutta l'area. Credo che il presidente in carica dell'Ue, Nicolas Sarkozy, abbia fatto bene a occuparsi personalmente della questione e la stessa cancelliera tedesca, Angela Merkel è stata coinvolta. La Georgia però non fa parte della Comunità Europea, quindi noi dell'Ue non abbiamo un peso reale, concreto su questo Paese. Più i giorni passano e più si inasprisce quest'odio. Spero che l'Europa da un lato, insieme agli Usa e alle Nazioni Unite, possano porre fine a questa situazione conflittuale. È una dimostrazione di quanto sia importante, per noi europei, aver creato l'Europa unita, di quanto ci abbia potuto riparo da questo genere di situazione».

«Inevitabile affrontare il nodo della crisi dell'Ue, che ruota intorno al Trattato europeo, nuova versione della Costituzione in precedenza bocciata. «Le situazioni e le difficoltà variano da un Paese all'altro. Ne sono esempi i casi di Francia e di Irlanda. In Francia il referendum sulla Costituzione ha avuto difficoltà derivate da un problema politico, cioè dagli ostacoli posti dai partiti all'opposizione, che non volevano fare un regalo alla destra, che era al governo. Adesso le situazioni sono cambiate moltissimo. Gli stretti oppositori sono dei grandi europeisti, fanno grandi discorsi e proclamano a favore dell'Europa». Veil ha dichiarato che l'Irlanda «è uno dei Paesi che ha maggiormente beneficiato dell'Europa e c'è di che stupirsi che non abbia voluto ratificare questo trattato». «Il problema», ha concluso, «le difficili questioni dei rapporti con la Gran Bretagna in passato, ma di certo l'Irlanda ha saputo beneficiare al massimo dell'Europa».



Lavori a Pledicastello per l'esplosione sulla Grande Guerra